

La comunicazione istituzionale

Autore: Ivan Lonati

Socio AIN Young Generation - Ingegnere Nucleare, N/A Nuclear Advisory

Il 10 dicembre 2025 si è svolta a Roma la giornata annuale dell'Associazione Italiana Nucleare, l'appuntamento di riferimento per il nucleare italiano dove il dibattito politico incrocia le opinioni degli esperti di settore grazie alla partecipazione attiva di rappresentanti del mondo dell'industria, della ricerca e dell'università.

Il titolo della giornata "*Comunicazione e stakeholder engagement per favorire il passaggio dalla discussione all'azione*" è sicuramente uno dei temi che più occorre affrontare in Italia per permettere ai decisori politici di valutare decisioni più consapevoli per il rilancio del settore.



Il primo panel della giornata è stato dedicato al confronto politico. La discussione, moderata dalla giornalista del TG2 **Maria Gabriella Capparelli**, si è aperta con l'intervento di **Beatriz Colombo** (Fratelli d'Italia, Commissione Rischio Idrogeologico e Sismico, Camera dei Deputati) che ha parlato della necessità di avere una stabilità politica per avere una visione nel lungo periodo della pianificazione energetica, come si sta garantendo solo recentemente. Ha anche evidenziato come la complessità del tema e i diversi tabù storici non abbiano permesso un dibattito negli ultimi anni; occorre quindi garantire una comunicazione più accessibile e coinvolgente anche tramite il rafforzamento della strategia divulgativa.

Luca Squeri (Forza Italia, Responsabile Dipartimento Energia) ha sottolineato come la supply chain italiana, presente con oltre 70 aziende nel mercato, sia pronta al rilancio del settore a differenza della politica, che sembra ancora tergiversare: è necessario che la politica passi ora alla fase operativa. Un altro punto citato riguarda la necessità di raggiungere la sostenibilità ambientale sfruttando tutte le tecnologie disponibili, dalle rinnovabili, alle biomasse e al nucleare, che sicuramente avrà un ruolo fondamentale.

L'intervento del Partito Democratico rappresentato da **Christian Di Sanzo** (Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo, Camera dei Deputati) ha posto l'attenzione non tanto sul dibattito nucleare, ma sullo strumento legislativo utilizzato dal governo. Pur confermando un atteggiamento di apertura da parte del suo partito, il dibattito parlamentare attivo rimane un punto cruciale per una decisione condivisa per la quale è importante che tutti i partiti prendano parte alla discussione evitando di arroccarsi su posizioni ideologiche. Importante anche il richiamo alla necessità di un'agenzia di sicurezza nucleare e alla comunicazione chiara e trasparente.

La discussione è diventata più operativa con l'intervento di **Giampiero Zinzi**, Deputato alla Camera dei Deputati nella Commissione Ambiente per la Lega. Per il Deputato, il nucleare è una delle alternative da valutare per avere energia decarbonizzata, sempre disponibile e a prezzi accessibili. La legge delega è solo il punto di partenza di un dibattito e delle prossime attività di comunicazione che occorrerà promuovere, indipendentemente dalla maggioranza insediata in Parlamento del futuro. Inoltre, a seguito della domanda posta da **Edoardo Ventafridda** (rappresentante dell'Associazione Giovani Blu), ha evidenziato l'importanza dell'accettazione sociale la quale si migliora coinvolgendo i territori e gli enti locali nella discussione. L'intervento si è concluso suggerendo un maggiore coordinamento tra ricerca, industria e settore pubblico.

L'intervento conclusivo del panel è stato affidato al professore **Giuseppe Zollino**, rappresentante della politica energetica di Azione. Il professore ha precisato che il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione deve andare di pari passo con la sostenibilità economica e che l'obiettivo è raggiungibile con l'energia nucleare attualmente disponibile. A sua volta ha ricordato che è necessario attivare l'autorità di sicurezza nucleare a prescindere dalla politica energetica, in linea con le normative europee. Ha concluso il suo intervento invitando tutti i partiti a migliorare il testo della legge delega ed a contribuire alla discussione sulla proposta di legge.

Nel complesso, si è assistito ad un interessante dibattito in cui, nonostante le posizioni contrastanti, è emersa una consapevolezza che il tema deve essere trattato utilizzando dati scientifici completi, senza lasciare spazio alle tifoserie. La comunicazione istituzionale e la sua qualità saranno fondamentali per spiegare vantaggi e criticità per qualsiasi scelta futura nel panorama energetico nazionale.